

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eseguiti
li Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati e
stato da aggiungersi le spese po-
stali.
Un numero separato cont. 10
avestrato cont. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorguana, casa Toffani.

Udine 21 aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 17 contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. decreto, 13 marzo, che approva la riduzione del capitale della «Società generale italiana per le latrine asportabili e per le fabbricazioni dei concini.»

3. Id. 23 marzo, che modifica il decreto 19 ottobre 1879 con cui s'istituirono diversi uffici presso le scuole superiori di medicina veterinaria di Torino, Milano e Napoli.

4. Id. 23 marzo, che approva un'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Catania.

5. Id. 26 febbraio, che approva la classificazione di una strada già comunale tra le strade provinciali di Teramo.

6. Id. 2 aprile, che istituisce una Commissione per le modificazioni da introdursi nel testo del Codice di commercio.

La stessa Gazzetta del 18 contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 2 aprile, che abolisce il diritto di erbatico e pascolo nelle provincie di Vincenza, Belluno ed Udine.

3. R. decreto che approva una deliberazione del Consiglio comunale di Procida sul dazio del riso, pane e farina.

4. Id. che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

5. Id. che modifica la tabella sul numero e residenza dei notari del Regno.

LE GROTTE DELLA SICILIA.

Si pensa da qualche tempo dai ministri e da illustri scienziati a dotare l'Italia di una *Carta geologica*. Noi qui del Friuli abbiamo già quella del valente prof. Torquato Taramelli. Per la Sicilia, noi crediamo, che sarebbe piuttosto urgente di dotarla di una *carta delle grotte*.

Caso veramente strano! I briganti, assassini e simili buontemponi, che si danno anche il diletto di vestirsi da bersaglieri e carabinieri per chiedere il permesso del porto d'armi alla gente assassinabile (Vedi storia di Notarbartolo) hanno a loro disposizione, per nascondere sé stessi, i loro latrocini e mezzi di travestimento ed i poveri ricattati, che cadono nelle loro mani, delle *grotte ignote da ventidue anni a questa parte* a tutti i prefetti, questori, carabinieri, generali del regno, che furono a governare Palermo ed il resto della Sicilia!

Perdinci! Queste grotte misteriose sono desse in Africa, od in Australia, che in *ventidue anni* abbiano potuto servire a nascondere i furfanti, e non abbiano ancora potuto essere scoperte dalle Autorità del Regno?

O non sarebbe stato bene, che il centenario dei Vespri Siciliani si fosse andato a celebrare laddove si può presumere che esistano quelle grotte?

E non sarebbe stato bene, che si fossero portati molti battaglioli dell'esercito a fare i loro esercizi di campo nei paesi delle grotte, adoperando anche i soldati a costruirvi delle strade?

E allora non sarebbe stato il caso di fare una cernita dei furfanti e di metterli in quelle grotte, dando pure ad essi del pane e formaggio, come i ladri lo diedero al Notarbartolo che lo pagò 51.000 lire?

L. F. P.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 19 aprile.

Continua alla Camera dei deputati la discussione del progetto di legge per nuove spese straordinarie militari. Codesto progetto ha dato occasione a discorsi veramente importanti.

Sopra gli altri va quello del Perazzi, il quale, pure dichiarandosi favorevole al disegno proposto, si fermò lungamente ad esaminarlo in rapporto alle nostre condizioni finanziarie. Il suo discorso mi parve una risposta all'ultima esposizione del Magliani. Tutti sanno quanta sia la competenza del Perazzi sulle questioni di finanza: perciò il suo discorso dell'altro giorno ha fatto grandissima impressione. Mostrò come l'aumento complessivo delle spese in tutti i rami della amministrazione non corrisponda punto all'incremento progressivo che si riscontra nell'attività del bilancio. In sostanza disse il Perazzi, e lo provò, il bilancio nostro, a prenderlo dal 1875 insino ad oggi, invece di avere migliorato, ha non poco peggiorato. Ma di tutto ciò gli amici del Ministero non si preoccupano; e i giornali progressisti, mentre gonfiano fino al ridicolo le più insulse cicalate, che inneggiano al Governo, soprannono addirittura discorsi seriissimi, fatti da uomini competenti, e che impressionano tutte le parti della Camera.

In parecchi giornali di provincia tutto il notevole discorso pronunciato dall'amico dell'on. Sella è riassunto così: «Perazzi si dichiara favorevole al progetto». Come vedete s'adopera la cuffia del silenzio: sistema comodo e liberale!

L'on. Senatore Lampertico ha terminata e letta già la sua relazione sopra lo scrutinio di lista all'ufficio centrale del Senato, che l'ha approvata. Il *Diritto* aveva torto: l'on. Relatore si è limitato a riferire la discussione e la votazione avvenute sull'argomento tra i commissari, e non ha aggiunto altro.

La relazione sarà subito stampata e distribuita. Veramente quel «subito» è incerto. Giacchè abbiamo uno sciopero di tipografi, che comincia proprio mentre io scrivo. Essi vogliono l'applicazione della tariffa del 1872, rimasta, per molti stabilimenti, lettera morta; la composizione del giornale dato in accomandita; la determinazione degli assegni ai macchinisti, agli impaginatori e via dicendo. Dicono che Botta, il tipografo della Camera, accetterà le condizioni, ma il Fozzani, quello del Senato, non pare sia disposto a fare altrettanto. Anche i giornali sono minacciati di una sospensione. L'*Opinione* seguirà a stamparsi, perchè da parecchio tempo ha già adottate quelle misure: così uscirà pure il *Fracassa*, che si stampa nella tipografia di quella.

Il *Popolo romano* ha chiamato operai nuovi: il *Bersagliere* cambierà di tipografia. Civelli ha accettato le nuove condizioni e il *Diritto* continuerà a venir fuori. La *Libertà* sta trattando. Come vedete, è un giorno di gran fermento e tutti discorrono dello sciopero. Chi ha ragione: quei proprietari che resistono, o la Società dei tipografi? Mah! Può essere, come del resto avviene quasi in tutte le questioni, che il torto stia un po' da tutte e due le parti. In ogni caso

l'ordine sarà mantenuto e la questura ha ordinato un servizio di speciale sorveglianza in tutte le tipografie della città.

**

Domattina si adunneranno i presidenti delle associazioni costituzionali locali. So che la vostra associazione, con una lettera del suo presidente, conte Mantica, ha delegato a rappresentarla, in quel convegno, l'ingegnere Co. Detaldo di Brazza, già candidato nel collegio di Palmanova. I principali sodalizi, come Roma, Torino, Napoli, Milano, Palermo, vi saranno tutti.

**

La questione municipale è ancora nel periodo acuto. Il Depretis — caso nuovo — chiamò lui stesso, a palazzo Braschi, gli assessori dimissionari. Ma con questo atto egli raggiunse uno scopo contrario a quello che si presagiva. Gli assessori capirono che si voleva intimorirli e il duca Torlonia rispose netto, a nome di tutti, che il ministro dell'interno non aveva nessuna autorità su di loro e che essi dovevano prendere la norma della loro condotta unicamente dagli interessi degli elettori e della città.

Il *Popolo Romano* smentisce stamattina questo particolare; ma io sono in grado di dichiararvelo esattissimo: come pure è vero che il Depretis, parlando del merito della *epistola ai romani*, disse che egli non l'approvava sostanzialmente, specie in quella parte che si riferisce agli uffici ed alle attribuzioni del sindaco e degli assessori: quelle, disse il furbacchione, non sono le mie idee; io, come vedranno nella riforma della legge comunale e provinciale, voglio organizzare questa materia alla *foggia americana*. Ma ce ne eravamo accorti, on. Depretis, che soprattutto per mercè sua, c'è dell'americanismo nel suo governo! Intanto il Pianciani perde tempo. Gli assessori dimettendosi nell'altra settimana volevano il Consiglio fosse convocato per venerdì scorso; il sindaco ottenne un rinvio sino a stassera; ma ecco che nemmeno questa volta c'è riunione. Spera, tempreranno, che qualche compare gli trovi un mezzo-termine. Infatti si dice, che qualcuno abbia già raffazzonato un ordine del giorno, col quale si salverebbe capra e cavoli. Ma io credo che il rimedio sarebbe peggiore del male e nell'ultima mia vi ho già accennato alla ragione.

**

Il Re del Württemberg e il Principe Enrico di Prussia, che si trovano tuttora in Roma, vanno ogni giorno visitando i nostri monumenti. Essi trovano questo soggiorno piacevolissimo. Iersera è anche passato, dalla nostra città, il granduca Vladimiro di Russia, che torna a Pietroburgo, dopo avere accompagnato la sua signora in Sicilia, ove è andata per salute.

**

Contrariamente a quanto avevano annunciato alcuni giornali il capitano Cecchi è ancora a Roma. All'albergo Milano, in piazza Montecitorio, ove alloggia, è un continuo va e vieni di gente. È difficile vederlo, difficilissimo parlargli: per avere due minuti di conversazione con lui sono dovuto andare, stamane, per suo consiglio, a visitarlo alle 7. Credete l'abbia trovato solo? Niente affatto: c'erano due amici, una signora ed un giornalista! Era il Paolocci dell'*Illustrazione*, il

quale stava disegnando le due colonne e lo scudiscio che la Regina di Ghera manda, per mezzo del Cecchi, alla Regina nostra. Il Cecchi andrà, tra qualche giorno, a Pesaro, e poi tornerà a Roma, ove attenderà alla pubblicazione delle sue note di viaggio: lavoro che richiederà un'anno e mezzo: dopo il quale egli vorrebbe intraprendere di nuovo un viaggio di esplorazione. È un giovanotto di molto coraggio; dopo avere sofferto tanto, dopo essere stato condannato a morte, dopo aver visto spirare di stenti il compagno, egli parla di ritentare la prova, come se si trattasse di correre ad un divertimento!

**

I teatri vanno innanzi alla stracca: si aspetta l'apertura del Costanzi. Al Valle pubblico scarsissimo, benchè la Compagnia Bellotti-Bon conti buoni elementi, come i coniugi Maggi, Novelli, Bellotti, Garzes ed altri.

P.

ITALIA

Roma. Resta fissato al 27 il principio della discussione del progetto di legge sullo scrutinio di lista al Senato.

Il generale Cialdini, perfettamente ristabilito, recasi in congedo a Valenza (Spagna) presso suo fratello.

Napoli. È venuto a galla un altro scandalo elettorale. Il sindaco, conte Guasco, ha destituito un vice-sindaco aggiunto della Sezione Calvario perchè, nell'interesse del deputato Bitti, aveva rilasciato certificati non veri di domicilio nella Sezione a scienze nuovi elettori.

Catania. Qui il 19 corr. venne salvaguardia la casa di due sposi novelli. I ladri ne asportarono valori per 12.000 lire. Sorpresi da una giovinetta a servizio nella casa, essi scapparono.

Caltanissetta. Domenica scorsa a Caltanissetta un ricco contadino fu strangolato in una casina situata in un suo podere. Vestiva abiti da festa.

ESTERO

Austria. Un corrispondente del *Popolo Romano* annuncia: Agenti dei comitati d'azione di Mosca e di Belgrado hanno eccitato le popolazioni nelle Bocche di Cataro a prestare soccorso ai crivosciani. Quelli di Braice si radunarono e fecero fuoco sui gendarmi, distrussero il telegioco e si unirono oltre il territorio montenegrino ai crivosciani. Sopra Cattaro si tirò da una pendice del monte sul forte di San Giovanni. Le palle volarono sino alla riva.

Francia. Malgrado la smentita di alcuni giornali sulla conferenza tenuta il 18 dal rappresentante d'Italia col ministro Freycinet, si conferma che la conferenza ebbe luogo e che si trattò sulle questioni principali riflettenti la Tunisia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

21 aprile.

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura* (N. 34) contiene:

1. Avviso d'incanto per vendita di cavalli riformati. Il 24 corr. alle ore 9 ant. nel locale del deposito allevamento cavalli in Palmanova, seguirà la vendita di 9 cavalli di riforma.

2. Avviso d'asta. Nel secondo esperimento d'asta tenutosi nel Municipio di Cimolais il 1º aprile corrente per la vendita della merce legnosa dei boschi Comunali Nocci e Piura, essendo rimasto deliberato il sig. Zecchini di Maniago-Libero, si rende noto che fino alle ore 12 merid. del 27 corr. è fissato il tempo utile per le offerte di miglioria le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

3. Avviso. Fra i signori Raimondo Ur-

INZERZIONI

Inserzioni, nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza S. Giacomo. A. Franco-sconi in Piazza Garibaldi.

Mauroner l. 1, Venuti Antonio l. 1, Totale complessivo l. 208,15.

Società dei Giardini d'Infanzia in Udine.

Avviso.

A norma delle deliberazioni del Consiglio direttivo, fino a tutto il corrente mese è aperta l'iscrizione per il secondo semestre di questo anno scolastico per bambini e bambine ai Giardini d'Infanzia in Via Tomadini n. 13 e in Via Villalta N. 11.

I bambini iscritti potranno essere ricevuti nei Giardini a cominciare dal giorno successivo a quello dell'iscrizione.

Le iscrizioni si ricevono, tanto presso l'uno che l'altro dei Giardini soprannominati, dalle rispettive signore Diretrici, le quali daranno ai parenti comunicazione delle condizioni richieste per l'iscrizione.

Udine, 20 aprile 1882.

*Il Presidente
G. L. Pecile.*

Corte d'Assise. Nel 27 novembre 1881, nel monte Lirona in Erto (Maniago) vennero rubate 11 capre a danno di Corona Giovanni e Filippini Ottavio, mentre erano al pascolo. Autore di tale furto fu Filippini Giacomo di Erto, uomo di mala fama, il quale durante la notte rinchiuse le capre nella propria stalla e nel mattino si recò in Claut ove le vendette verso le ore 7 a. Venaria Luigi, mercantino di animali, per L. 89, che ebbe a consumare in pochi giorni recaudosi a Padova al Santo a sciogliere un voto.

Vennero tanto il Filippini che il Venaria arrestati e ieri e l'altro ieri comparvero al dibattimento. Il Filippini confessò il furto adducendo a giustificazione che siccome le capre gli arreccavano continui danni sulla proprietà del padre, istituito pensò di prenderle, racchiuderle nella stalla e venderle.

Il Venaria era accusato di ricettazione dolosa, previo trattato.

I Giurati ritenero bensì colpevole il Filippini, non così il Venaria.

La Corte condannò il Filippini a tre anni di reclusione e venne immediatamente scarcerato il Venaria.

Deputati friulani. L'on. deputato Di Lenno fu eletto altro dei membri della Commissione per il progetto di legge che fissava le tabelle e il riparto delle somme per le linee ferroviarie di seconda e terza categoria.

Un'appendice al cenno sul libro del Bellati sulle cascine sociali. — Non ve ne spaventate, cari lettori. Del libro ve n'ho detto abbastanza, quando vi ho raccomandato di comperarlo, di leggerlo e di farlo leggere, specialmente a tutti gli abitanti della montagna, non tanto perché si vende a beneficio dell'orfanotrofio Speru, quanto per tutto quello che vi potete apprendere circa alla istituzione di cascine sociali nelle nostre valli montane e nel nostro pedemonte.

Si comincia da qualche tempo anche in Friuli a parlare di cascine sociali. Io, poi, mi rammento di un prete (credo si chiamasse Valzach) che molti anni fa ne istituì una in un Comune del Distretto di Tarcento. Tuttavia, leggendo in questo libro quanto di tali cascine è con quanto frutto si stabilirono in pochi anni nel Trentino e nel Bellunese, mi trovo costretto a dire, che in Friuli abbiamo ancora da cominciare.

Io però mi ricordo di due cose; e le rammento soprattutto ai nostri Carnici; cioè di quel detto del Vangelo: *Et erunt ultimi primi e di avere sempre vantato, agli estranei della nostra piccola patria una qualità dei friulani, cioè di essere in molte cose bene spesso gli ultimi a cominciare, ma pronti nel progredire una volta che abbiano cominciato, ed a fare le cose bene.*

Ora, ve la dico schietta, che ci tengo ad avere ragione anche questa volta in questo giudizio fatto sopra i miei compatrioti, ma voglio giustamente lodare quando lo meritano, adulare non mai; e ciò tanto più, che si offre ad essi una buona occasione per mostrarsi buoni cristiani col seguire quella massima del Vangelo.

Supposto adunque, che veniamo gli ultimi, trovo necessario, che questa volta siamo i primi in questo, che essendoci risparmiate le prove da quello che hanno tentato e fatto gli altri, noi dobbiamo addirittura metterci in prima fila, facendo le cose colla massima estensione possibile ed ottimamente, giovanoci delle esperienze altrui.

Il Trentino ed il Bellunese ebbero il loro buono; o piuttosto, gli uomini, i quali colla coscienza di recare un grande beneficio al loro paese si misero all'opera e riuscirono. Anche la nostra Carnia avrà e troverà questi uomini; i quali sulle tracce medesime del Bellati e delle persone da lui nel suo libro indicate come benemerite di queste istituzioni sociali, andranno ad istruirsi sui luoghi delle due indicate provincie del Bellunese e del Trentino, cui cominciano già ad imitare le Province di Treviso e di Vicenza. Ivi potranno fare

tal raccolta di fatti e di esempi da riportarsi ai propri patrioti forniti di tali cognizioni e propositi da vincere presto tutte le difficoltà e da potere, tanto in ognuna delle nostre valli, fondare almeno una di queste cascine sociali, ma col metodo migliore.

I risultati di queste faranno poscia anche fra noi, come altrove, propaganda da sé.

Quando difatti vedranno di poter ricavare dal loro latte la massima quantità possibile di ottimo burro e di poterlo vendere a buon prezzo, ora che di questa merce si fa commercio anche in paesi lontani, e di potere ancora ricavarne per sé un formaggio magro di buona qualità, vedranno tutti il vantaggio dell'associarsi a questo modo.

Che bella cosa sarebbe, se per il Consorzio agrario regionale del 1883 potessimo mostrare almeno di avere fatto per bene i primi passi!

Io trago dal libro del Bellati la coscienza, che il più grande ed immediato beneficio da potersi arrecare dalla nostra montagna, verrebbe ad essa dalle cascine sociali, come alla pianura alta dalle irrigazioni, alla bassa dalle bonifiche.

Sopposto difatti, che i proprietari attuali delle vacche da latte delle nostre valli montane godessero presto degli stessi beneficii dalle medesime, che godono già i paesi vicini, che cosa di più naturale, che tutti si occupino di migliorare con una accurata coltivazione i loro prati, di cercare di estenderli colle colmate di monte, di attuare le irrigazioni montane, di usare la selezione e l'incrocio per possedere una razza che da la massima quantità relativa di buon latte, di migliorare le stalle e la tenuta dei bestiami, di vendere i propri prodotti in vasti mercati per preoccuparsi granaglie da quei paesi, che le possono produrre a miglior mercato?

Ma qui io non fabbrico un castello in aria, cui i nostri Carnici possono trovare bello e fabbricato nel libro del Bellati. Poi, quando avete un simile architetto a vostra disposizione, vi scuserei di lasciare da parte il lavoro di un semplice operaio, che non fece nemmeno una cappaona per sé.

Cesa d'addio. All'ingegnere delle ferrovie cav. Giuseppe Carnelutti, che promosso di grado venne trasferito a Firenze, fu iersera offerto all'A'bergo d'Italia una cena d'addio per parte di vari amici. Tra i ventun commensali regnò la più schietta cordialità, e nei brindisi fatti in onore del festeggiato ed ai quali egli rispose con sentite parole di gratitudine, trasparivano sentimenti di vera stima e sincero affetto. Il cav. Carnelutti, che partì per la sua nuova destinazione il 29 corrente, lascia nei moltissimi amici di Udine una cara memoria ed il vivo desiderio di rivederlo.

Offerta di trasferimento con promozione. Il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia* dopo aver accennato al trasloco a Vicenza del già Capo di questa Stazione ferroviaria signor Vitali, scrive:

Anche a due primari ufficiali postali sarebbe stata offerta la promozione con un trasloco nelle più remote regioni meridionali. Fino ad un certo punto, lo si capisce: l'Italia bisogna unirla anche coi suoi interessi e cogli affetti, e a spese, anzitutto, degli impiegati; ma mandar tanto lontano impiegati proventi e carichi di famiglia... non mi pare troppo opportuno.

Agli acquirenti beni ecclesiastici. La Corte di cassazione di Roma ha sentenziato che nei casi di vendita di beni ecclesiastici, l'acquistore non ha diritto ad alcun compenso da parte dell'Parario, se negli avvisi d'asta e nella stipulazione del contratto, per errore, s'individuò come dovuto sul fondo posto in vendita un contributo fondiario minore di quello che in realtà si paga.

Teatro Sociale. Nell'odierna adunanza dei palchettisti del Teatro Sociale venne votato un atto di ringraziamento alla Presidenza, per le sue zelanti prestazioni, ed in specialità per aver definita in modo lodevole la vertenza col signor Luzzatto avv. Girolamo.

Venne ritenuto in massima di aprire il Teatro nella stagione di S. Lorenzo, lasciando alla Presidenza l'incarico di proporre uno spettacolo e di domandare i fondi alla Società qualora quelli che sono disponibili non bastassero.

La Presidenza rinnovataria venne confermata.

Venne infine approvata la spesa di L. 1000 per la riattazione della Sala del Teatro, secondo la proposta fatta dalla Presidenza.

Da Palmanova ci scrivono, in data 20 corrente:

(L.) Merita ch'io vi dia due parole de' funebri del compianto Michele Piccoli, di quest'uomo quant'onesto e buono altrettanto apparentemente felice e che pur pose fine da sé stesso, come sapete, ai propri giorni.

Io non conoscevo più che tanto, ma ch'egli si facesse stupore ed amare da tutti, nel provò il concorso a' funerali suoi.

Pareva che non potesse celebrarli (trattandosi d'un suicidio) il clero; ma questo Arcivescovo Don Francesco De Savia si portò sollecito alla Curia e n'ottenne licenza, che mi sembra plausibilmente invocata e plausibilmente conceduta. Perché se si consideri, essere il suicidio effetto di mentale alienazione, non delitto, cessa ragione di ricusare al suicida gli onori del rito.

Il Piccoli era ufficiale della milizia territoriale ed aveva servito nell'esercito permanente, acquistandovi grado di sott'ufficiale: motivo di più per concedere ai funerali suoi gli onori consueti.

Emigrato nel 1859, fece le patrie campagne, combatté nella repressione del brigantaggio, entrò fra' primi, nel 1870, in Roma.

Condotta in moglie una nostra concittadina, tolse ad esercitare trattoria, e faceva buonissimi affari.

Ultimamente i desideri suoi parvero compiutamente appagati con la nascita d'un figlio.

Eppure s'uccise!

Amici del defunto, specialmente il sig. Sebastiano Buri, sollecitarono, con telegrammi al Ministero, ch'ei funerali partecipasse anche il presidio (cosa che dapprima pareva non poter ordinare questo Comandante di Fortezza) e fu disposta all'uso mezza compagnia del distaccamento di linea. V'assistevano, inoltre, molti uffiziali delle varie armi qui presenti, non so ordinati e di spontanea volontà, compreso il maggiore del distaccamento, e quattro di essi portavano, anzi, i cordoni del feretro: non vi assistette, all'incontro, il Comandante di fortezza.

La nuova Società operaia rese l'estremo tributo al primo socio, di cui depola la perdita, e tutte le cariche sociali, con bandiera, e molti soci trovavansi nel corteo.

Quest'ultimo, numeroso di popolo, si portò, fra i mesti concetti della banda, in Chiesa, e quindi quas'intero al Camposanto, dove il Segretario comunale Quirino Bordigoni disse sulla tomba dell'estinto un addio commovente.

Tutti addolorò la morte di quest'uomo probo, laborioso, modesto, stimato ed amato, cui pareva sorridere amica fortuna, e ch'era in realtà un ignoto infelice.

La cagione che lo spinse al passo fatale non può sapersi: quanto scrisse, in proposito, qualche giornale, non sussiste. Noi non indaghiamola, codesta cagione: l'anima umana è sacrario di grandi misteri cui sarebbe profano di voler svelati.

Rettifica. Dobbiamo fare alcune rettificazioni: al racconto (da noi esposto come ci era stato riferito) del pericolo corso dal sig. conte A. di T.

I cavalli non erano per niente imbazzariti; solo quello di sinistra aveva bisogno di essere trattato e il conte T. lo tratteneva; ma fatalmente, come si disse, gli siruppe una redina.

Non gli restava che l'altra per trascinare i cavalli nelle piante o nel muro; ma anche quella si strappò nel punto dell'altra, senza che avessero difetti visibili, anzi essendo pressoché nuove.

Non sussiste poi la circostanza che la corsa dei cavalli sia stata rallentata da un fanciullo coll'agitare un ombrello.

Le gesta dei monelli. Ne fanno sempre delle belle, questi scapigliati che l'incuria dei genitori lascia gironzoloni per le vie i Sente. Iersera, verso le nove, diversi monelli tagliarono il filo di ferro poco alto da terra di quel muretto che d'ora che fiancheggia la via Jacopo Marioni e lo tessero traversamente fra un albero e l'altro del viale.

Poco dopo una povera donna passò, vide dei piedi in quello e cadde offendendosi il naso e la bocca.

E i monelli?... Dio sa mai dove s'erano ficcati! Forse hanno veduto tutto e riso sguaiatamente del loro deplorabilissimo scherzo!...

Teatro Minerva. Ricordiamo che domani sera, sabato, ha luogo la prima rappresentazione della *Traviata*.

Una nuova birreria. Domani, sabato, si aprirà di nuovo la birreria di Piazza d'Armi (Giardino vecchio) condotta dalla signora Beltramini Antonietta.

Vi si terrà della eccellente birra di Gratz della rinomata e premiata fabbrica Schreiner & C., dell'ottimo vino nostrano di Ruda, e sceltissimi liquori.

La conduttrice promette inoltre un inappuntabile servizio e spera di vedersi onorata da un concorso numeroso.

NOTABENE

Frodi e falsificazioni. L'olio d'olivo viene mescolato coll'olio di cotone. Al burro naturale si incorpora della polvere di talco (pietra saponaria). Ed, ultimamente in Inghilterra è stato scoperto che si falsifica il caffè con semi di datteri torrefatti e macinati, i quali quando sieno ridotti in questo stato rassomigliano

in modo straordinario al vero caffè. Commercianti, all'erta!

Una petizione dell'Associazione dei conciatori italiani.

L'Associazione dei conciatori italiani che ha sede a Milano, intende presentare al Parlamento una petizione intesa a richiamare la sua attenzione intorno ad un aumento testé deliberato dall'Austria del dazio di importazione del cuoio da suola italiana portandolo da otto a diciotto florini al quintale.

Spone la petizione che questo provvedimento rende per l'innanzi impossibile l'esportazione dei cuoi in Austria, con grave danno di questa industria.

La nuova legge mancando finora della sanzione della Camera Alta austriaca, l'Associazione invoca dal Parlamento italiano che esso trovi modo di ottenerne che l'Austria non dia luogo all'improvvisa misura che obbligherebbe l'Italia ad altrettante rigorose varianti a danno delle esportazioni austriache.

rozonio delle ali e simili ai nitrati del calce.

Ma se le osservazioni furono fatte, sopra una mosca isolata, come si può credere che quei suoni fossero un linguaggio? Vi sono moltissime specie nelle quali, con certi movimenti, si producono dei suoni. Per esempio, i pesci possono emettere qualche suono, tali le cavedane, i barbi, i carpioni. L'aringa, quando si sente presa nella rete, grida come un topo. La causa del fenomeno è varia secondo la specie. Heddle ha osservato nella *catostomus gagata* una disposizione anatomica particolare, consistente in ossa dentellate, dal cui moto sfregamento è prodotto un suono stridulo.

ULTIMO CORRIERE

Ieri ebbe luogo a Roma l'adunanza dei Presidenti delle Associazioni costituzionali, presieduta dall'on. Mighetti. Cinquanta Associazioni vi erano rappresentate. Si sono discusse le condizioni politiche delle diverse province e dei collegi elettorali secondo le nuove circoscrizioni, allo scopo di decidere dove e come convenga votare nelle prossime elezioni generali. Ogni rappresentante si riunirà di nuovo.

Il Bersaglieri afferma che nel Consiglio di ministri si è deliberata la nomina del Nigra all'ambasciata di Parigi.

La Giunta per l'esame del trattato di commercio colla Francia ha stabilito l'ordine dei lavori e deciso di mantenere il segreto delle deliberazioni.

È falsa l'affermazione del *Journal de Rome* che il principe Enrico di Prussia, al pranzo offerto dal cardinale Hohenlohe nella villa d'Este, abbia brindato al Papa.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra. 19. La Camera dei Comuni adottò in seconda lettura il bill imponente ai distretti elettorali le spese per le elezioni parlametari e decise che in caso vi siano parecchi candidati, l'eletto dovrà ottenere a primo scrutinio la maggioranza assoluta dei votanti: a secondo scrutinio la maggioranza relativa basterà.

Copenaghen. 20. La Czarina verrà a partire qui e si fermerà parecchi mesi. Lo Czar la accompagnerà e si fermerà una settimana.

Londra. 20. Il *Daily News* ha da Alessandria: I funzionari del governo avendo annunciato la sospensione della *Gazzetta dei Tribunali* senza i consoli delegati, il console francese respinse la sospensione e fa pubblicare la *Gazzetta dei Tribunali* dalla autorità consolare.

Gibilterra. 19. Il ministro italiano ed il suo seguito partirono da Tangier, per la via di terra, per recarsi alla residenza del Sultano del Marocco per presentargli i regali speditigli da Umberto.

Praga. 19. Il

DISPACCI DELLA SERA

Pietroburgo, 20 Un Uscere proibisce ai militari di pronunciare pubblicamente discorsi politici.

Londra, 21. (Comuni) Dilke rispondendo a Worms dice che il Governo raccomanda alla Turchia e all'Egitto di concludere la convenzione coll'Italia e di definire i diritti dell'Italia. Il governo inglese è perso dell'interesse dell'Egitto a concludere la convenzione onde evitare divergenza che potrebbero sopravvenire in mancanza della convenzione e ottenere il riconoscimento della sovranità del sultano dell'autorità del K divò da parte dell'Italia sopra la costa occidentale del Mar Rosso. Propose che l'occupazione del territorio abbia carattere commerciale. L'Egitto rifiutò la convenzione. Le trattative continuano. La corrispondenza non sarà comunicata senza il consenso della Turchia, dell'Egitto e dell'Italia.

Worms crede di dovere prossimamente richiamare l'attenzione su questa questione.

Cairo, 21. Si operarono nuovi arresti. Il totale degli arrestati è di 50.

Londra, 21. Sciopero dei minatori nel Galles settentrionale. Successero gravi disordini. Le truppe sono intervenute.

Calcutta, 21. I massacri politici in Birmania sono ricominciati. Il re fece trucidare due sorelle della regina, il ministro delle finanze e 50 loro parenti.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta ant. del 21.

Presidenza Maurogontato.

Apresi la seduta alle ore 10.15.

Romeo riferisce per la G. u. delle petizioni su quella di Falconieri Carlo, già Ispettore del Genio Civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, per ottenere di essere restituito in Ufficio e retribuito adeguatamente ai lavori straordinari da lui sostenuti nel trasporto della Capitale a Firenze, e ne propone il rinvio al ministro dei lavori pubblici.

Baccarini risponde che il Governo separa la parte criminale dalla amministrativa. Quanto alla prima, inclina ad associarsi a quelli che non credono reo il Falconieri; quanto all'altra, non è possibile alcuna discussione perché è certo che egli usò di mezzi falsi per giustificare spese vere. Non può dunque essere revocato un alto funzionario che commise tali disordini. Se il rinvio deve significare questo, il governo non l'accetta.

chiedesi la chiusura che, ad onta della opposizione di Fili Astolfone, è approvata.

Romeo insiste, a nome della Giunta, dichiarando non intendere una revoca ad altro, ma che si esamini se non convenga adottare una misura di equità.

Depretis propone l'ordine del giorno puro e semplice ch'è approvato, tanto per questa, quanto per altre tre petizioni della D. p. u. z. di Cosenza, della G. u. comunale di Corrado e di Falzoni Alessandro di Caserta, in seguito alla relazione di Lanza.

Levasi la seduta alle ore 12.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Camera dei deputati

Seduta pom. del 21.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Convalidata l'elezione di Giovanni Zuccaro a deputato di Gallipoli.

Ripresa poi la discussione sulle spese straordinarie militari. Perazzi risponde ad una specie di rimprovero rivoltogli da Magliani, cioè che colle frequenti discussioni sulla nostra finanza si rischi di nuocere alle operazioni di essa. E convinto del contrario. Peggio sarebbe stato il tacere in si grave questione. Si tratta di assodare se il nostro bilancio possa soffrire i nuovi aggravi delle spese militari e di prevederne le conseguenze. Riguardo a queste non conviene interamente col Magliani. Mantiene anzi i suoi apprezzamenti. Augura non pertanto a vantaggio della patria che si verifichino punti che le sue previsioni quelle del ministro.

Magliani replica avere esposto quale sia lo stato delle cose e quale assicura sarà in un prossimo avvenire. Aver detto che teme i dubbi e le discussioni possano tornare pregiudizievoli, non perché riguarda a discorsi, ma perché negli ultimi tempi avvenne che notizie infondate ed esagerate ebbero effetto di turbare temporaneamente in nostro credito. Conferma con nuove dimostrazioni le cose

già dette. Aggiunge che il Ministero si preoccupa anche della necessità di migliorare le condizioni finanziarie dei nostri Comuni, sebbene non sieno gravi quanto in altre nazioni; ma ciò non con ingerenze dirette del Governo, bensì con modificazioni di alcune leggi, specie colla perquisizione fondata.

Ricatti, riferendosi ad asserzioni fatte ieri da Acton circa il tipo delle nuove corazzate che sono in cantiere e il loro armamento di difesa, le rettifica. Conclude quindi col domandare se il Ministro mantiene le sue affermazioni, cioè che le sue nuove navi sieno meglio protette della nave Italia nelle sue parti vitali contro i tiri nemici e che le nuove corazzate abbiano una maggiore autonomia dell'Italia.

N'è ora aspetta le risposte del ministro della guerra e allora dimostrerà come non reggano alcuni concetti di Magliani, espressi in proposito di questa legge. Per ora manifesta lo scontento provato nell'ascoltare ieri il ministro della marina che disse la disciplina essere scossa. La colpa è sua, che non sa mantenerla. Deplora che segua un sistema di transazioni che se lasciano conservare un po' più a lungo al posto un ministro, screditano e rovinano le istituzioni. Non è più questione di tipo di nave. Una buona data in mano a chi non ne ha fiducia, vale poco e viceversa. E in caso di guerra non gioverebbe certo la scissura fra i fautori del nuovo e quelli dell'antico tipo. Non converrebbe una discussione o un voto. Unico rimedio è quello suggerito dallo stesso ministro. Propone quindi un ordine del giorno perché si nomini una Commissione di 9 deputati per una inchiesta sul tipo delle nuove navi e sull'amministrazione della marina.

Tenani dimostra come le sue osservazioni ed appunti circa le torpedini di difesa subacquea, cannoni e corazzate non siano stati distrutti dalle risposte del ministro. Vi insiste, anzi le corrobora. Conclude d'essere che le parole del ministro relative a complotti per insorgere la fiducia di cui egli deve godere, non giungono alla parte della Camera ove si siede, né a qualunque altra, perché qui non si cospira che per bene della patria.

Buccchia, rispondendo alla risposta di Acton, torna sui suoi apprezzamenti, specie sul tipo delle nuove corazzate. Insiste che sieno sbagliate, massime per difetto di sufficiente pescagione, malgrado il giudizio favorevole dato dal comitato di marina, cui del resto può contrapporre altri giudizi di uomini competentissimi, dati scientifici ed esperienze. Acton si preoccupò se le razzate possano entrare in tutti i nostri porti. Non ve n'è nessun bisogno; ma anche senza ciò, non è forse il Duilio entrato in tutti i porti principali? Del resto le navi da guerra devono tenere il mare, non rinchiudersi nei porti. Fa poi osservare che col tipo prescelto il ministro non applicò nemmeno la legge organica del materiale della marina, poiché non poté mantenere la dimensione prestabilita, nè potrà limitarsi per esso alla somma prevista. Era più provvido e utile il conservare il primo tipo: Italia e Duilio e costruire tre sole navi invece di quattro. Dice infine che il ministro accusò lui ed altri di suscitare opposizioni e di turbare l'armonia fra gli ufficiali. I dissensi nell'amministrazione della marina esistono per varie ragioni da un pezzo. Mirarono dilungarsi, ma fu il ministro che li riuscì e rinfocò col fare alla Camera critiche sul Duilio e coi dubbi sulla bontà marinesca di esso.

Mattei osserva che il ministro non ha risposto alla sua domanda se le corazzate delle nuove navi abbiano sufficiente resistenza. Replica poi sopra altre questioni e specialmente sulla difesa subacquea.

Valtaro non intende perché si discuta sui tipi delle navi, mentre urge il bisogno di provvedere alla difesa del paese e perché si cesurì il ministro che obbedì agli ordini del giorno votati dalla camera.

Si discute piuttosto come accrescere le nostre forze piuttosto in sei mesi o un anno che in quattro o cinque come nel progetto.

Caravello dice ch'egli fece riserva nella commissione riguardo alla questione della marina.

Dopo una risposta a Ricotti e a Vollaro per dichiarazioni personali e una replica di Vollaro, Acton dice al primo perché si ordinò che le corazzate si facessero orizzontali, perché non fece eseguire le esperienze per conoscere se dovesse accrescere lo spessore delle corazzate cioè perché non voleva che altri conoscessero la loro penetrabilità od impenetrabilità. Risponde a Tenani che le torpedini si possono cosiruire in breve tempo ed egli perciò ha dato in conto tanto quelle costruite quanto quelle in costruzione.

A Buccchia che gli sforzi dell'amministrazione sono concentrati a terminare le costruzioni incominciate e che non si è perduto tempo. Quanto alla pescagione, sostiene che i rapporti da lui stabiliti fra questa e la grossezza delle navi non sono assoluti. È vero che le grosse navi non dovere entrare in ogni porto, bensì in tutti quelli ove devono trovare viveri e munizioni e occorrendo ricoverarsi. A Mattei assicura avere provveduto anche alla difesa subacquea. A N'è ora d'inchiesta, ma si riserva di dichiarare in quali termini accetta che la Commissione attenda alle sue attribuzioni.

Macenni professava rispetto e devozione ad uomini competenti, ma più alla patria. Non crede giovino ad essa queste discussioni. Riconosce con tutti che la marineria ha bisogno di miglioramenti considerevoli ed esorta che non s'indugi oltre a deliberarli.

Annunziani interrogazioni di Abbate e Luzzatti ai ministri dell'Interno e della Agricoltura e Commercio sullo sciopero dei tipografi avvenuto in Roma. Saranno svolte lunedì prossimo.

Levasi la seduta alle ore 6.

Roma, 21. Le Loro Maestà, accompagnate da Baccelli, visitarono gli scavi del Pantheon; quindi fermarono nella chiesa a pregare sulla tomba di Vittorio Emanuele. La folla che attende vale all'uscire le acclamò.

Atene, 21. Rhazis, attualmente ministro di Grecia a Bucarest, fu designato nella stessa qualità a Roma. Fu già chiesto e ottenuto l'aggradimento dell'Italia.

Roma, 21. La Commissione per trattato di commercio Italo-francese ha nominato a Relatore Marescotti.

ULTIME NOTIZIE

Leopoli, 21. Notizie giunte da Varsavia fanno ascendere a 30,000 il numero degli eb ei ridotti sul latrico nella miseria.

Kiew, 21. Gli arresti di supposti nihilisti continuano ancora. Sensazione immensa destò l'arresto del procuratore di Stato Karanow.

Berlino, 21. La Camera dei signori ha prolungato a due anni la durata dei poteri discrezionali del governo circa il progetto ecclesiastico, approvando nel rimanente il compromesso del centro e dei conservatori.

La principessa Dolgoruki, vedova dello zar defunto, è ripartita ieri. Non ebbe alcuna visita né da parte della corte imperiale tedesca, né dall'ambasciata di Russia, La Post dice che il conte Adlerberg imprende un viaggio circolare alle corti europee per invitarle all'incoronazione a Mosca.

Parigi, 21. Ebbe luogo l'apertura dei consigli generali senza incidenti. La grande maggioranza delle elezioni municipali è riuscita favorevole ai repubblicani.

Londra, 21. Publici manifesti e supplementi dei giornali annunciarono la morte di Carlo Roberto Darwin avvenuta in Arpington dopo breve malattia. Il lutto per questa grande perdita fatta dalla scienza è generale.

Sofia, 21. aprile. I ministri Zelezovic e Jariczk hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Pietroburgo, 21. Alla incoronazione d'Alessandro III a Mosca assistranno la coppia reale di Danimarca, i duchi di Edimburgo, il principe imperiale di Germania, i re di Grecia, di Svezia, di Romania e di Serbia, i principi del Montenegro e della Bulgaria. Leone XIII vi manderà un suo nipote. Il generale Skoboleff è qui ritornato da Mosca.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 20 aprile 1882 (listino ufficiale)

	All'ettolitri	Al quintale
Frumento	da L. a L.	da L. a L.
Granoturco	13.50	15.50
Segala	14.50	19.72
Sorgorosso	7.	—
Lupini	11.50	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	22.	—
— alpiganini	—	—
Orzo brillato	—	—
— in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

FORAGGI	fuori dazio	con dazio
Fieno: (1 ^a qualità)	4.30	4.50
(2 ^a :)	5. —	5.20
della bassa: (1 ^a :)	3.60	4.30
(2 ^a :)	4.30	4.70
Pagliola da foraggio	—	—
— da lettiera	3.60	3.70

COMBUSTIBILI

Legna da ardere, forti	1.64	1.89	1.90	2.15
— dolci	5.25	6.	5.85	6.60

Con circa 500 ettolitri di granoturco era coperta la nostra piazza. Le buone notizie che si hanno sullo stato delle nostre campagne, scougiato essendo in gran parte anche il pericolo di malanni che dubitavasi succedessero in seguito alle ultime intemperie, contribuirono certamente a rallentare il suo rialzo ed a riprendersi invece la sua tendenza ribassista.

Non tanto facili riuscirono le trattazioni, e le maggiori vendite ebbero i grani bianchi nostrani, che furono i più ben pagati. Si registrarono i seguenti prezzi: L. 13.50, 13.75, 14, 14.50, 15, 15.25, 15.50. Negli altri cereali calma assoluta.

Le Foraggi e Combustibili mercato mediocre con prezzi discisi.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 20 aprile.

Napol. 9.52	12.49	53.1	2 Ban. ger.	58.75
Zecchin	5.59	5.61	Ren. au.	—
Londra	119.90	120.15	R. au. 4 pc.	—
Francia	47.50	47.65	Credito	—
Italia	46.25	46.40	Lloyd	—
Ban. ital.	76.50	76.60	Ren. it.	89.14
				89.23

Dispacci particolari di Borsa.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da UDINE		a VENEZIA		da VENEZIA		a UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnibus	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnibus	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnibus	• 10.15 ant.		• 10.15 ant.	omnibus	• 2.50 pom.	
• 4.56 pom.	omnibus	• 10.20 pom.		• 4.00 pom.	omnibus	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	

da UDINE		a PONTEBBIA		da PONTEBBIA		a UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.15 ant.	omnibus	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnibus	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnibus	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

da UDINE		a TRIESTE		da TRIESTE		a UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 8.17 pom.	omnibus	• 7.00 pom.		• 8.00 ant.	omnibus	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnibus	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnibus	• 7.42 pom.	
• 8.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnibus	• 12.35 ant.	

CAPPELLI PAGLIA DI RISO (imitazione Panama)

	al cento
Cappelli da UOMO bianchi . . .	L. 12
colorati . . .	14
da BAGNO a grandi tese . . .	22
fini da FANCIULLE a campana ed anello . . .	40
fini da FANCIULLI mezzani . . .	50
» CHINESI da fanciulle a pontino . . .	40
fini CHINESI da fanciulle mezzani a pontino . . .	50
da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli . . .	90
da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli . . .	135
da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu . . .	60
da UOMO Calabresi finissimi grandi rot. ad anello bleu . . .	75

Merca. franc. Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale) Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50. Vaglio e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO Via Cappuccini 1254 Treviso. — 52

NON PIU' MEDICINE

PER LA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che cura e disperde: gastralgie, stizie, disenterie, stitichezze, catastro, fiamme, febbre, indigesta, pituita, lieviti, mause, riuvo a vomi, anche durante la gravidanza, catarrhi, tisse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, indigestioni, congeszioni, febbri, insomnie, melancolia, debolezza, malattie, struffi, anemia, clorosi, febbre, miliare, e tutte le altre febbri, tutti i febbri, mal di capo, del finto, della testa, dei bronchi, del respiro, male alla spina, al fegato, alle cui agli intestini, mucosa, cervello, il vizio dei sangui, i gas irritanti, le gran sensazione febbrile allo svegliarsi.

Extracto 40.000 cure, con presevi quelli di molti medici, del duca Pli-

ck e della marchesa di Richon ecc.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, gastralgia, insomnia, asma e nausse.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, respiro, costipazione, e soffia di 25 anni.

Cura N. 55.182. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che

da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 20 anni, le mie notti sono insomma ringiovanito, e predico, confessando ammalati, che non vi si può più guarire a piedi, anche lunghi, e sententi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura 9.611. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervose e melancolia;

tutti questi mali sparirono sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peydet, istitutore a Eymunca (Alta Venaia) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato, Compare, da diciott'anni di dispensa, ga-

stralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturno.

N. 90.725. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. — La *Revalenta Du Barry* mi ha riannata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né vestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomme orribili. Ogni altro rimedio contro tale agonia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata, Carbonet, rue du Bala, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo. In altri rispetti.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2-1/2 chil. L. 12; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere. — BISCOTTI di REVALENTA, Scatole di libbre inglesi 1 L. 4.50 Scatole di libbre inglesi 2 L. 8.

Per spedizioni interne Vaglio postale e Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited) Via Tommaso Grossi, Numero 2 Milano.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Antonio

De Vincenti, Foscari, alla Speranza, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti

di Trieste Giuseppe Ubiasi — Genova Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e

Venezia: Villa Santina P. Morosetti.

IL DIAVOLO ROSA

Anno V. — Anno V. — Gazzettino umoristico, illustrato a colori primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua azione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor

Paolo Fanò intitolato:

CHI UCCIDERO'?

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di lire 5 franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino. 50

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1881

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consenso dal 1864 al 1881 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,600	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	50,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	59,000

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

DIRITTI E DOVERI DEL COMMERCIANTE

Secondo la Legge

SPIEGATI e RAGIONATI dall'Avv. C. PONCINI

Prezzo L. 1.00

Acquistando ambidue i volumi, il prezzo sarebbe di L. 5,50

Richieste: All'Amministrazione del *Bollettino delle Assicurazioni* — Torino, va Private N. 1 piano nobile. (51)

vescicatorio liquido azimonti

per le zoppicature dei cavalli e bovini

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Taniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vescicatori) il cappelletto la lippia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ipersensibilità della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, grigio) per rinascere il pelo. In suspensibile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di edatia totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettoreale della sella, dei tiranti, ecc. over: per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 ari di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. 36